

Sulla nuova ambulanza il motto del "Generale Nicolò Leon"

" L'ARMA PIÙ POTENTE CONTRO LA SFIGA È IL SORRISO!"



Seconda missione generale Nicolò Leon, Palagano, Conclusa!

Per la seconda volta in qualità di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito degli Entusiasti con enorme emozione ritrovo scritto dietro ad un'ambulanza il motto del Generale Nicolò Leon(E): "L'arma più potente contro la sfiga, è il sorriso!".

Questo è stato possibile grazie al Sindaco di Palagano (Mo) Fabio Braglia e a tutti i volontari dell'AVAP di Palagano (presidente Silvano Silvestrini) che sentitamente ringrazio per la sensibilità e accoglienza riservatami.

Da oggi l'Esercito degli Entusiasti ha un nuovo distaccamento in quel di Palagano, una comunità che leggendo quella scritta di certo riuscirà a sorridere e a far sorridere soprattutto quando le cose non andranno per il meglio. Sarete ambasciatori speciali del credo del nostro Generale Nicolò Leon(E) che vi sorveglierà dall'alto con il suo areoplanino e riuscirà tramite tutti Voi a dispensare sorrisi. Oggi abbiamo avuto la testimonianza, grazie ai volontari, di che cosa siano la solidarietà, l'altruismo e la tenacia. Il ringraziamento più grande va a tutti voi per quello che fate per gli altri ogni giorno contro la sfiga! Siete voi un esempio da seguire! Non io. Sono onorato di essere il vostro capo di stato maggiore.

Giovanni Gargano
(Facebook)

La storia del generale Nicolò, è sostanzialmente l'incubo di ogni genitore. Quando si diventa padre o madre, la prima cosa a cui si pensa e per la quale si prega è che il piccolo o la piccola stiano bene, siano in buona salute. Così non è stato per Nicolò, una sfortuna ed un destino avverso, che non ha smesso di insistere finché non l'ha avuta vinta. Ma la storia non finisce qui



Esercito, guerra, battaglia. Giovanni Gargano usa spesso queste parole quando racconta di Nicolò Leon, il suo bambino morto a cinque mesi di vita. Gargano, assessore nel Comune di Castel Franco Emilia, ha scritto il libro "Nicolò Leon. Il generale bambino".

E' la storia drammatica che ha colpito lo scorso anno la sua famiglia ma dopo la quale lui e la moglie Marcella hanno scelto di "combattere anziché soccombere". Un diario nato dal quel "bollettino di guerra" che ogni sera, dopo aver messo a letto la figlia Cecilia di sei anni, Gargano aggiornava sulla sua pagina Facebook. Per tenere informati gli amici ma anche per raccogliere intorno a sé la forza, la speranza, la voglia di andare avanti.

Nicolò, nato prematuro il 23 gennaio 2014, al quarto giorno di vita ha contratto una grave infezione. 109 giorni durissimi; tre operazioni, i medici che tentano l'impossibile, il lento miglioramento, la dimissione. Cinque settimane di normalità (compresa una vacanza al mare). Ma il 17 giugno Nicolò muore in braccio alla pediatra che era venuta in visita a casa.

Per la famiglia Nicolò rimarrà sempre un generale: per un bimbo prematuro come è stato lui la battaglia che ha portato avanti per restare in vita è stata epocale. "Scrivere la storia di Nicolò è servito a sentirsi senz'altro meno soli, più forti. Ma mi piacerebbe che fosse utile a chi vive momenti di difficoltà e stress come quelli che abbiamo affrontato noi", ha dichiarato Gargano. Il dolore vissuto sulla propria pelle alla fine scatena "Altruismo, solidarietà. La caparbietà di Nicolò, il suo carattere combattivo, saranno sempre con noi. E ci guideranno nel fare del bene. Nicolò vive, il generale Nicolò Leon(E) vivrà sempre dentro ognuno di noi, ogni volta che risponderemo alla sfiga con un sorriso, ogni volta che ci ricorderemo, che solo se ti arrendi hai perso ma se non molli, non perderai mai"

Il ricavato della vendita del libro finanzia il progetto dell'associazione *Buona Nascita* di Carpi per la donazione del latte materno ai bambini prematuri.